

Bruno Ceppitelli

UNA STORIA IMPORTANTE

Passione civile e politica di un amministratore locale

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2024

ISBN/EAN: 978-88-9392-508-2

Copyright © 2024 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di marzo 2024 presso LOGO spa, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Indice

<i>Prefazione a cura di Alberto Stramaccioni</i>	7
<i>Introduzione a cura di Giacomo Chiodini</i>	11
<i>Presentazione</i>	17

PARTE PRIMA

1. Impegni Giovanili e servizio militare	21
2. Considerazioni riprese da un blocco di appunti personale scritto durante il Servizio	26
3. Attività e impegni politici periodo 1974-1985	32

PARTE SECONDA

4. Sindaco del Comune di Magione 1988 al 2004; un impegno di grande responsabilità e formazione umana	95
5. Magione Capoluogo	108
6. Sviluppo e tutela del territorio	120
7. I servizi	135
8. Eventi, promozioni e solidarietà	153
9. Le Consiliature	169
10. Iniziative e impegni politico-istituzionali a livello Comprensoriale	179
11. Altri impegni istituzionali	185
12. Considerazioni finali	187



PREFAZIONE

Alberto Stramaccioni – *Presidente Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea*

La storia dei sindaci dei Comuni dell'Umbria del secondo dopoguerra è ancora tutta da scrivere, anche se non mancano diverse ricerche compiute da storici locali e qualche pubblicazione curata da alcuni amministratori attivi soprattutto negli anni Settanta e Ottanta. Il volume di Bruno Ceppitelli, sindaco di Magione dal 1988 al 2004, si inserisce all'interno di questa memorialistica che contribuisce ad arricchire la storia politica e istituzionale oltreché amministrativa dell'Umbria e la sua identità regionale.

Appena conclusa la seconda guerra mondiale, i nuovi sindaci, in sostituzione dei podestà del regime fascista, vennero nominati dagli angloamericani d'intesa con le autorità italiane e i CLN locali, ma qualche mese dopo, nella primavera-autunno 1946, furono eletti i primi sindaci attraverso il voto popolare a suffragio universale a cui parteciparono anche le donne. E l'Umbria, con i suoi allora 88 (e oggi 92) Comuni vide affermarsi una nuova e giovane classe dirigente che in gran parte aveva partecipato alla guerra, alla Resistenza e alla Liberazione. Alcuni sindaci, espressi dal Partito Socialista, erano già stati eletti nel 1919 e nel 1921. Dal 1946 e per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta si affermarono alla guida dei Comuni personaggi particolarmente popolari, apprezzati dai cittadini anche perché formati e apprezzati alla testa delle lotte contadine, mezzadrili e bracciantili. Per molti anni questi sindaci, molti dei quali "capilega", amministrarono le città dell'Umbria impegnandosi a realizzare importanti opere pubbliche e iniziative a sostegno dei ceti sociali più poveri quando ancora non erano state ricostituite su base elettorale la Provincia di Perugia e la Provincia di Terni e quindi le Amministrazioni provinciali erano particolarmente soggette al ruolo e al potere delle Prefetture. In quegli anni gli interlocutori dei sindaci erano da una parte i cittadini e dall'altra le Prefetture come rappresentanti del potere del governo centrale. E proprio in quel periodo la maggioranza dei sindaci umbri esponenti del Partito Comunista e del Partito Socialista incontrarono non pochi problemi nella necessaria collaborazione con i rappresentanti del potere nazionale espresso dai governi a guida democristiana. Ma nonostante questo la loro at-

tività consentì una diffusa modernizzazione del sistema economico, sociale, territoriale, urbanistico, viario e ferroviario dell'Umbria. Negli stessi anni Cinquanta e Sessanta molti sindaci, insieme ai due presidenti delle Province e ai parlamentari umbri, contribuirono a organizzare proteste e progetti per superare la storica arretratezza dell'Umbria, giungendo a definire le linee di un Piano Regionale per lo Sviluppo che divennero un solido punto di riferimento per la programmazione regionale degli anni Settanta e Ottanta.

Molti sindaci eletti poi nei primi anni Settanta incontrarono nella neonata Regione un ente territoriale in grado di sostenere la crescita della piccola e media impresa agricola, commerciale, artigianale e industriale e finanziare nuove opere pubbliche e interventi sanitari e socio-assistenziali che cambiarono il volto dell'Umbria.

L'elaborazione poi, negli anni Settanta e Ottanta, da parte di molte Amministrazioni comunali, dei Piani di fabbricazione e dei Piani regolatori generali, hanno consentito di creare nuove aree industriali e produttive che costituiscono ancora oggi i distretti delle piccole e medie imprese, asse portante del sistema imprenditoriale umbro.

Anche il Comune di Magione, con i suoi sindaci, e le Amministrazioni che si sono succedute dal dopoguerra, ha partecipato a questo processo di crescita e modernizzazione dell'Umbria. Insieme ad altri Comuni tra loro comparabili, come Bastia, Castiglione del Lago, Marsciano, Gualdo Tadino, Narni, Amelia, Orvieto, Todi, Umbertide, queste comunità, da piccoli paesi sono diventati, negli ultimi decenni, moderne cittadine aumentando notevolmente la popolazione, consentendo la crescita di importanti attività commerciali e assecondando lo sviluppo di numerose imprese produttive.

L'esperienza amministrativa e politica del sindaco Bruno Ceppitelli si è inserita in questo contesto, proseguendo e integrando l'attività delle Amministrazioni precedenti guidate prima di lui da un sindaco apprezzato come Alfiero Bastreggi.

Il periodo di maggiore impegno amministrativo del sindaco Ceppitelli si è sviluppato nel corso degli anni Novanta, dopo essere stato rieletto dai cittadini nel 1995 e nel 1999 – a seguito della legge che prevedeva l'elezione diretta – e non dalla maggioranza del Consiglio Comunale, come era avvenuto invece nel 1988 e nel 1990. Questa forte legittimazione popolare fondata su oltre il sessanta per cento dei consensi gli ha consentito di portare a compimento importanti realizzazioni per il suo Comune, sostenute anche da una

maggioranza politica di sinistra che ha trovato nel Pci-Pds-Ds, partito di cui Ceppitelli è stato espressione, il suo solido punto di riferimento in alleanza con il Partito Socialista e anche con altre liste.

In questo volume si ricostruiscono quindi le tappe della vita politica e amministrativa del sindaco Ceppitelli che, dopo sedici anni alla guida della sua città, ha voluto offrire, un consuntivo del lavoro svolto rivendicando la realizzazione di alcune opere pubbliche di riqualificazione urbana che hanno fatto di Magione un'importante e vivibile cittadina umbra la quale ha visto la ristrutturazione del teatro, della torre dei Lambardi, dell'ex cemen-teria e il forte potenziamento dell'asse industriale-commerciale con Taverne di Corciano. Analoghe e importanti realizzazioni vengono segnalate attraverso il potenziamento del settore dei servizi socio-assistenziali, pur di fronte alla crescente crisi dello Stato sociale. Queste realizzazioni sono avvenute nei complessi e difficili anni Novanta in cui è entrato in crisi il vecchio sistema politico italiano fondato sul ruolo centrale dei partiti e mentre, per ragioni interne e internazionali, si riducevano i flussi di spesa pubblica che dal governo centrale venivano trasferiti alle Regioni e ai Comuni. In quegli anni si è affermato anche il nuovo ruolo e funzione dei sindaci, che nelle grandi città e metropoli sono stati visti come "cacicchi", l'espressione cioè di una nuova classe dirigente voluta direttamente dai cittadini e, quindi, in grado di sostituire la "casta", identificata con il vecchio e corrotto ceto politico. Questa possibile prospettiva si è presto esaurita per tante e diverse ragioni, ma anche perché i sindaci della generazione, e con la stessa formazione politica di Ceppitelli, non hanno condiviso un approccio populistico o personalistico con i cittadini e gli elettori, apparendo spesso "normali", ma non per questo meno efficaci ed efficienti, come dimostrano gli apprezzamenti ricevuti al termine del suo mandato dallo stesso sindaco di Magione.